

E ora la radio No Vax
imbarazza Michetti

di Lorenzo d'Albergo • a pagina 11

Gli scivoloni di Michetti e i malumori dei partiti per la radio No Vax

Roma, il comitato del centrodestra irritato per l'influenza di Radio Radio che ha dato notorietà al candidato: "La propaganda ci costa figuracce e voti"

È l'emittente che a fine anni '90 sostenne la cura Di Bella contro il cancro, bocciata dalla comunità scientifica

di Lorenzo d'Albergo

ROMA – Si agita il cordone di portavoce e spin doctor che il centrodestra ha costruito attorno Enrico Michetti. Sbuffa insofferente perché il candidato al Campidoglio è fuori controllo. Ovvero controllato. Ma non dai partiti che lo hanno scelto per l'assalto a palazzo Senatorio. Se nelle prime settimane di campagna, per restituirne ai media la dimensione civica, dell'avvocato i collaboratori incensavano soprattutto «l'indipendenza nelle strategie elettorali», oggi la musica è cambiata. Fughe dai confronti, scivoloni e gaffe. A una settimana dal ballottaggio si punta il dito contro «le scelte del comitato parallelo» del tribuno. Senza più nascondersi: «Quelli di Radio Radio ci costano figuracce e voti».

Un passo indietro. Dopo i «no» alla candidatura a sindaco di Guido Bertolaso di Giorgia Meloni, a individuare il nome del semiconosciuto Michetti sono stati la sorella della leader di Fratelli d'Italia, Arianna, e il coordinatore regionale Fabio Tran-

cassini. Calciomercato politico: «Ci siamo presi il Mr. Wolf della pubblica amministrazione». Un colpo a effetto in teoria reso ancora più golioso dalla retorica che il legale sfoggiava (e sfoggia ancora) sulle frequenze di Radio Radio.

L'emittente, nata nel 1978 per gracchiare di Roma e Lazio, negli anni si è evoluta. Prima talk radio centrata sui tantissimi guai della capitale. Poi, spinta dalla pandemia, la svolta. Pallone, certo. Ma, con il campionato bloccato dal virus, perché non cedere alla deriva complottista? Perché non soffiare sul fuoco No Vax? I dubbi sono stati sciolti in fretta a giudicare dagli articoli di Radio Radio: "Studio shock. Il vaccino è inutile!". Vanno forte anche "le opinioni sul vaccino che vi nascondono" e "le bufale sulle cure negate".

Orchestrato dall'editore Fabio Duranti e dallo speaker di punta, Ilario Di Giovambattista, è questo il contenitore in cui ha iniziato ad alzare la voce Michetti. Lo stesso che a fine anni '90 sostenne la cura Di Bella contro il cancro (bocciata dalla comunità scientifica) fino alla fiaccolata a palazzo Chigi.

Negli studi alla Bufalotta, periferia Nord di Roma, il tribuno è partito con la striscia mattutina "La pulce e il professore". Poi, alternandosi con il filosofo sovranista Diego Fusaro e Alessandro Meluzzi, psichiatra anti-vaccino e quindi sospeso dall'albo, sono aumentate di frequenza le ospitate. Collegamenti pomeridiani per paragonare i vaccini al «doping

di Stato della Germania dell'Est», citare Hitler, sorridere etichettando «i tedeschi» come «nostro alleato naturale, volente o nolente» e definire «igienico» il saluto romano. Infine, tanto per non far mancare nulla all'infinito Blob di Radio Radio, tra una citazione e l'altra sull'antica Roma e una sfuriata contro il Reddito di cittadinanza, ecco l'uscita sulla Shoah. Le vittime dell'Olocausto farebbero «maggior pena» perché chi ha raccolto la loro eredità oggi «controlla banche» e fa parte di «una lobby che decide i destini del pianeta».

Ieri sono arrivate le scuse dello stesso aspirante sindaco che un mese fa scaricava Francesca Benevento, candidata No Vax accusata di antisemitismo per gli insulti al ministro della Salute, Roberto Speranza. Un cortocircuito da cui non è immune nemmeno Radio Radio. La Comunità ebraica di Roma ha denunciato l'emittente in almeno due occasioni per prese di posizione antisemite e i suoi indignatissimi membri ora la pensano un po' come chi segue ogni giorno le uscite di Michetti: «Quella radio è un problema».



Piuttosto concreto. Perché Furio Focolari, ex cronista Rai e direttore responsabile della radio, è sempre al comitato elettorale. Così come Ilario Di Giovambattista. Era a Spinaceto, alla chiusura della prima fase della campagna, e ieri mattina (pare fosse un tantino nervoso) pure a un evento al Foro Italico. Con loro, che lo chiamano «Prof», si consulta Michetti. Poi decide. Facendosi impallinare dai passanti in strada («Non ti vergogni degli amici tuoi che ti sostengono a Roma?», gli hanno urlato contro ieri davanti alla sede della Cgil assaltata dai No Pass) o lasciandosi andare a microfoni aperti. «A Londra chi andava a fare il sindaco? Quello che aveva risolto il problema delle fogne. Se prendi il primo che passa, le fogne zampillano ancora». Già, proprio così. © RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ Enrico Michetti affronterà il ballottaggio a Roma con Roberto Gualtieri



▲ A Roma
Una manifestante al corteo No Green Pass di sabato nella Capitale

DATA STAMPA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994